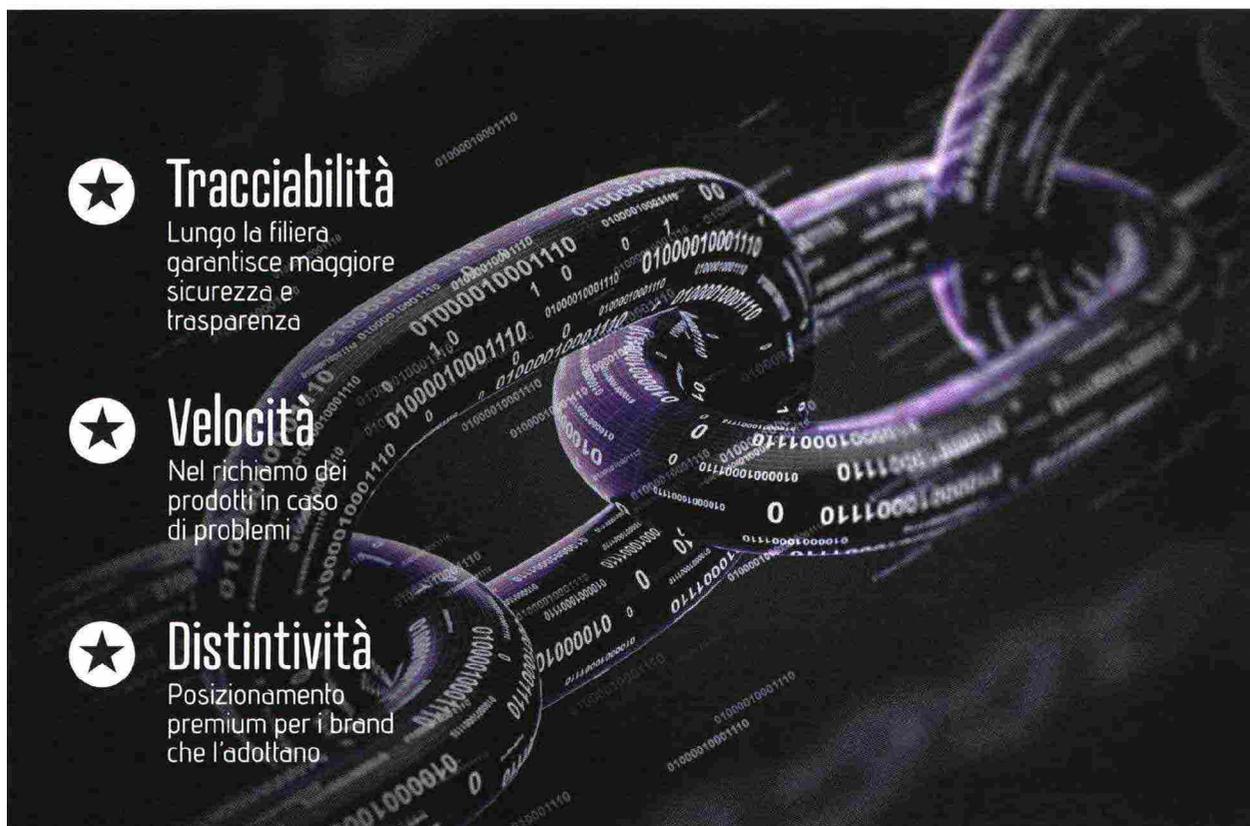


## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Distretto Agrumi di Sicilia</b>			
80/82	GDOWeek	28/02/2022	<i>L'X-Factor blockchain</i>	2
70/74	Fresh Point Magazine (Gdoweeek)	01/02/2022	<i>Dare valore con la blockchain</i>	5



### Tracciabilità

Lungo la filiera garantisce maggiore sicurezza e trasparenza



### Velocità

Nel richiamo dei prodotti in caso di problemi



### Distintività

Posizionamento premium per i brand che l'adottano

# L'X-Factor blockchain

Daniele Colombo  
@daniele\_colombo

Brand di diverse categorie merceologiche dell'alimentare sposano la tecnologia 4.0 per distinguersi sul mercato e offrire una garanzia di tracciabilità e tutela per i richiami prodotto

La blockchain è ritenuta tra le innovazioni a più alto impatto sul business nel prossimo futuro. La tracciabilità di filiera è oggi un biglietto da visita essenziale e questa tecnologia garantisce che i dati inseriti siano immutabili. Un fattore distintivo, che alza l'asticella della sostenibilità rispetto alle certificazioni di base. **Diverse aziende dell'alimentare la stanno adottando: tra i più attivi il mondo del vino e dell'olio, pasta, acquacoltura.** Grandi brand e di nicchia che possono così distinguersi sul

mercato. Certo, il maggiore impatto sarebbe l'integrazione di tutti gli anelli della catena, ma per ora i retailer stanno saggiando il terreno. "Tra i benefici c'è anche la velocità e accuratezza con cui si può fare un richiamo prodotto" ricorda **Emiliano Pacelli**, Ai Applications Technical Sales Leader di Ibm Italia. Per Coricelli il percorso in questa direzione è iniziato nel 2019 con la nascita della prima linea di prodotti tracciati di filiera "Casa Coricelli". Nel 2021 l'ulteriore passo avanti con la blockchain

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

applicato all'olio extravergine classico Pietro Coricelli, un blend comunitario. "Abbiamo iniziato a lavorare con Sas Informatica di Perugia, business partner di Ibm, per tracciare i prodotti con Ibm Food Trust, soluzione basata sulla piattaforma Ibm Blockchain Transparent Supply. La tecnologia è stata applicata al prodotto più venduto per renderla democratica e accessibile a tutti i nostri consumatori -spiega l'ad **Chiara Coricelli**- **Tutto il percorso di sostenibilità e trasparenza che stiamo portando avanti ha un forte impatto in termini di brand awareness e credibilità**". Viene tracciato tutto quello che è possibile tracciare, dall'origine alle analisi, "tutti i 25 parametri chimico-fisici previsti dalla normativa, panel test interni ed esterni -aggiunge **Francesco Tabano**, direttore commerciale- **Il prodotto in blockchain è arrivato prima in Esselunga nel 2021 ed è oggi nel 60% della ponderata italiana**". Ma il progetto va avanti. A febbraio-marzo sarà tracciato in blockchain anche l'extravergine italiano Coricelli. "Uscirà dapprima su **Pac2000 Conad**. **Tutto il prodotto che commercializziamo dovrà tendenzialmente essere tracciato in blockchain**". Molto attivo è il settore pasta. Pastificio Liguori entro il 2022 adotterà la blockchain per certificare la sua filiera italiana. Per la tracciabilità dell'intera linea, 28 Pastai, piccolo

lo pastificio artigianale che produce pasta di alta qualità partendo dalla grande tradizione gragnanese, ha scelto la tecnologia di Authentico, azienda specializzata sul mercato dell'anti-contraffazione alimentare. Oltre all'origine della semola impiegata, per la prima volta è stata certificata la temperatura e il tempo di essiccazione della pasta. "La blockchain ci ha con-



**EMILIANO PACELLI**  
AI APPLICATIONS  
TECHNICAL SALES  
LEADER DI IBM ITALIA



**LORENZO CREMONA**  
DIRECTOR OF PRODUCT  
MANAGEMENT OF  
BLOCKCHAIN PLATFORM  
CLOUD SERVICE AT  
ORACLE

## GLI SVILUPPATORI: PIÙ FORZA SE COINVOLTI TUTTI GLI ANELLI DELLA CATENA

Si chiama Transparent supply network la piattaforma ospitata in cloud di tipo permissioned sviluppata da Ibm. "L'abbiamo resa semplice, espandibile e tailor made anche da partner certificati Ibm" dice Pacelli. In blockchain Ibm Italia ha portato circa una ventina di brand dell'agroalimentare e alcuni retailer. "Con **Coop** abbiamo fatto un progetto sulle uova fresche senza uso di antibiotici o allevamenti intensivi della linea **Coop Vivi Verde** che è arrivata sugli scaffali in Italia nel 2019. Con Carrefour abbiamo certificato il puré e prodotti per bambini".

**Lorenzo Cremona** è direttore dello sviluppo prodotti basati su Oracle blockchain Cloud Service per l'area Emea. "Con la blockchain forniamo un servizio in più a tante realtà che già usano i nostri prodotti. Il nostro plus è basato su scalabilità, prestazioni e integrazioni con molti sistemi esterni". Sono un centinaio le aziende dell'agroalimentare che Oracle ha portato in blockchain: tra queste Certified Origins (conosciuta con l'olio **evo Bellucci**, esportato negli Usa). **Oracle sta lavorando in ambito blockchain anche con grandi brand italiani e stranieri e nel mondo retail con Whole Foods e Cosco**. Tra le piattaforme più usate c'è la neonata **Trusty** che sfrutta diverse soluzioni blockchain, tra cui Ibm Food Trust, ritagliandole sulle necessità dei clienti. "Permette di fare track and trace ma anche inserire contenuti multimediali -spiega **Alessandro Chelli**, co-founder di Apio-Trusty-. Stiamo portando avanti anche progetti di filiere etiche, per esempio sul cacao in Costa d'Avorio e Colombia". **La App Foodchain utilizza la blockchain pubblica Quadrans, una rete a basso impatto ambientale che richiede risorse hardware minime per la gestione dei nodi**. "Le aziende che scelgono la dApp Foodchain utilizzano una tecnologia complessa con un'interfaccia web user-friendly" fa notare il ceo di Foodchain, **Marco Vitale**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RETAIL & SERVIZI

## CARREFOUR, L'ESPERIENZA DEI RETAILER

Tra gli attori della grande distribuzione Carrefour è stata pioniera in Europa nell'introdurre la tecnologia blockchain per la tracciabilità dei beni alimentari. In Italia ha applicato questa tecnologia a partire dal 2018 su alcuni prodotti della linea Filiera Qualità Carrefour. "Siamo partiti con la filiera del pollo allevato all'aperto, poi su quelle dei limoni siciliani e delle arance tarocco, infine su quella del latte microfiltrato. I prossimi progetti sono previsti per le uova da galline allevate all'aperto senza uso di antibiotici e per le arance sanguinello -fa sapere **Angelo Arri-goni**, responsabile Filiera Qualità Carrefour Italia-. L'applicazione della tecnologia blockchain, attraverso la scansione di un codice QR posto sulle confezioni, permette di offrire molte informazioni sul percorso di un alimento, per tutte le fasi di produzione, **garantendo** in tal modo la massima trasparenza sull'origine del prodotto che si sta acquistando. Inoltre **rappresenta anche uno stimolo allo sviluppo di una cultura dell'innovazione nei confronti dei produttori, che possono beneficiarne in tutti gli ambiti della loro attività**. I produttori vengono infatti formati da Carrefour per imparare a utilizzare questa piattaforma tecnologica, senza, per loro, alcun costo aggiuntivo".

sentito di posizionare il nostro prodotto con un valore maggiore nella categoria premium. E **siamo entrati in alcuni canali retail specializzati che hanno accolto la prima pasta di Gragnano certificata in blockchain**" afferma **Elena Elefante**, amministratore Unico 28 Pastai. Un altro pastificio artigianale che ha fatto questa scelta è Mancini Pastificio Agricolo. Da gennaio 2021 ha adottato la blockchain per la propria pasta di semola prodotta con grano marchigiano. Lo spazio digitale Trusty è stato sviluppato in collaborazione con la startup digitale Apio e sviluppato in collaborazione con Var Group su tecnologia Ibm Food Trust. **La tecnologia rende trasparenti quattro passaggi principali di produzione: trebbiatura del grano duro, molitura, trafilatura in bronzo, confezionamento.**

"È un nuovo strumento per raccontare in maniera ancora più trasparente e verificabile la nostra realtà di pastificio agricolo" fa sapere **Lorenzo Settini** key account, marketing & comunicazione Azienda Agricola Mancini Società Agricola. Anche il riso sposa la blockchain. Meracinq è uno dei primi progetti di applicazione. Il brand è nato nel 2017, avviato da cinque sorelle della famiglia Tovo, tra il Veronese e Mantovano. Ha applicato questa tecnologia nel 2020 sul Carna-



★ **Coricelli ha introdotto la blockchain sull'olio extra vergine di oliva**

roli Classico, bianco e integrale, tracciato con la piattaforma Trusty. "Ci serviva uno strumento che raccontasse quello che facevamo sul campo: trattamenti con microrganismi naturali, essiccazione naturale, invecchiamento -racconta **Benedetta Tovo**, co-founder del marchio e responsabile del progetto di tracciabilità in blockchain-. La blockchain permette di raccontare queste cose in modo facile e veloce, facile da fruire". Una decina i parametri trattati. Mereacinq, nella nuova confezione in pack compostabile, è distribuito da Esselunga. "I buyer cominciano a conoscere la blockchain. Per il futuro puntiamo ad ampliare la gamma".

## I pionieri nell'ortofrutta

Nel mondo dell'ortofrutta la blockchain si sta facendo strada grazie a una decina di aziende pionieristiche. Tra queste c'è **Terra Mia Italia**, nuovo brand che arriverà ad associare 35 Op e 400 aziende del territorio nazionale. **L'obiettivo è arrivare a tracciare in blockchain 200 referenze**. Sul mercato sono già arrivati gli agrumi. "Li abbiamo inseriti in Eataly, insegna molto sensibile al tracciamento -spiega il presidente Marco Bellucci-. Poi li abbiamo distribuiti presso Ecor. Con l'Op Fruit di Locri e attraverso un canale distributivo arriviamo praticamente nel Carrefour nel Centro-Sud". Tra le altre vanno segnalate **Il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia**. Sono dieci le aziende pilota che entro il prossimo febbraio dovrebbero iniziare a distribuire i prodotti tracciati. **Melanzi, brand della società cooperativa agricola Ortonatura, è prossima a lanciare la prima blockchain applicata a tutta la produzione di melanzana**. In rampa di lancio anche i primi prodotti del Consorzio del pomodoro di Pachino Igp. Nel mondo dei surgelati Bofrost Italia attualmente traccia con blockchain due prodotti: uno vegetale, spicchi di cuore di carciofo, e uno ittico, filetti di merluzzo nordico.

# Dare valore con la blockchain

DANIELE COLOMBO @daniele\_colombo

*Il mondo dell'ortofrutta comincia a sondare le potenzialità di questa tecnologia 4.0 che conferisce distintività al prodotto e, grazie alla tracciabilità totale, contrasta anche la contraffazione*

La blockchain è ritenuta tra le tecnologie a più alto impatto sul business nel prossimo futuro. La tracciabilità di filiera è oggi un biglietto da visita essenziale, lato trade e consumer. Il consumatore vuole conoscere la storia di un prodotto (dal campo alla tavola), verificare i claim dell'azienda, avere la garanzia dell'autenticità del contenuto. Nel mondo dell'ortofrutta si sta facendo strada grazie a una decina di aziende pionieristiche, che puntano a valorizzare ulteriormente il prodotto, andando oltre le certificazioni internazionali richieste, ritenute ormai dei prerequisiti dalla grande distribuzione. "La blockchain è un libro aperto, un database che ha bisogno di IoT, elementi che comunicano -spiega **Luigi Jovacchini**, co-founder e cio di **CeR**, società di consulenza aziendale-. Serve intelligenza artificiale, machine learning e sensoristica. Lo scopo è rendere fruibile e visibile al consumatore il percorso del prodotto. I vantaggi aziendali sono in

termini di reputazione: in ottica futura sarà legata al rating di sostenibilità. È un vantaggio competitivo". Non tutti potranno tracciare: le aziende che lo fanno per l'intera filiera sono quelle che non hanno nulla da nascondere. Ed è sempre l'azienda che decide cosa tracciare all'interno del percorso e va formata. "Noi abbiamo realizzato il primo master universitario in Italia sulla blockchain con l'Università degli studi Gabriele d'Annunzio di Pescara, tre anni fa. Come project manager, abbiamo due partner: Apio, che ha sviluppato Trusty, e Farzati Tech, che ha brevettato un sistema certificato dall'Università Federico II di Napoli, un wearable che permette di dare l'impronta chimica a tutto ciò che è organico, con il dna del prodotto". Uno dei benefici è poi la velocità e accuratezza con cui si può fare un richiamo prodotto, che porta danno non solo al consumatore ma anche all'insegna. "Qualche anno fa **Walmart** aveva un problema -spiega **Emiliano Pacelli**,



MARCO BELLUCCI

presidente Terra Mia Italia/  
ceo Terra Mia Italia

Ai Applications Technical Sales Leader, **Ibm Italia**:- richiamare da tutti i punti di vendita sparsi negli Usa una partita di mango. Allora servivano settimane per fare il richiamo del frutto e nel frattempo il consumatore l'aveva già acquistato. La nostra piattaforma nasce su questa loro richiesta di miglioramento della tracciabilità". La blockchain può essere vista anche in chiave di sostenibilità sociale ed economica: tutto dipende, infatti, da quali dati si vuole rendere immutabili. "Può diventare anche uno strumento contro il caporalato, per esempio" fa notare **Gianluca Cornelio Meglio**, direttore del **Caat di Torino**.

Tra le prime aziende ad adottarla c'è **Terra Mia Italia**, nuovo brand che arriverà ad associare 35 Op e 400 aziende del territorio nazionale. L'obiettivo è arrivare a



Il QrCode permette di avere informazioni sulla filiera di Melanzi/  
The QrCode allows information on the Melanzi supply chain

## INNOVAZIONE & SEMENTI

tracciare in blockchain 200 referenze da agricoltura integrata, un prodotto made in Italy, non massificato che valorizza le antiche varietà. Sul mercato sono già arrivati gli agrumi. “Li abbiamo inseriti in Eataly, insegna molto sensibile al tracciamento -spiega il presidente **Marco Bellucci**-. Poi li abbiamo distribuiti presso Ecor. Con l’**Op Frujt di Locri** e attraverso un canale distributivo arriviamo praticamente nel Carrefour nel Centro-Sud”. Terra Mia Italia ha acquistato la piattaforma per la creazione degli account sviluppata con Foodchain. La white label viene utilizzata dalle aziende associate, attivando un account. Le informazioni tracciate sono divise in 12 parametri. Tra questi, materie prime usate per il prodotto finito, trattamenti e geolocalizzazioni in campo. La convalida dei tracciamenti avviene anche utilizzando dei marcatori del dna dei prodotti, l’ausilio dell’IoT, per esempio attraverso sensori di temperatura per il trasporto di merce surgelata in celle frigorifero.

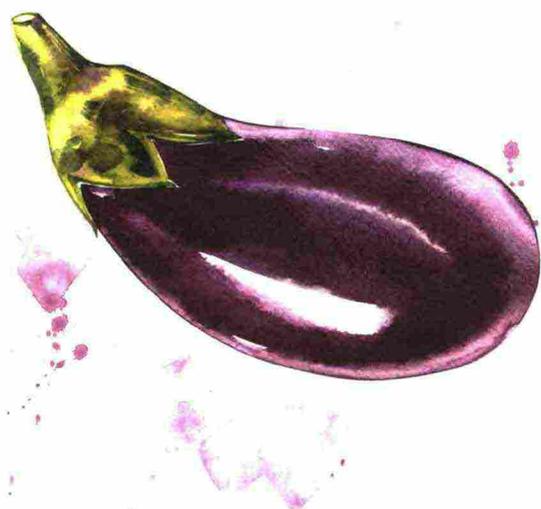
Melanzà, brand della società cooperativa agricola **Ortonatura**, è prossima a lanciare la prima blockchain applicata a tutta la produzione delle diverse tipologie di melanzana. Attraverso il codice Qr si avrà accesso a informazioni come casa sementiera, vivaio, azienda di produzione, giorno di raccolta, varietà e numero della serra. La piattaforma è stata sviluppata da Gesag attraverso il

### GIVING VALUE TO BLOCKCHAIN TECHNOLOGY

*The world of fruit and vegetables has started to explore the potential of this 4.0 technology, which gives products distinctiveness and, through total traceability, also combats counterfeiting*

From seed research to production technique innovation, through to correct display practices and targeted communication: giving value to premium vegetables necessarily involves following a journey that starts in the field and ends on the shelf. And cooperation is fundamental. This topic formed the subject-matter of a webinar promoted by Fresh Point involving a number of supply chain players: seed companies, farmers and distribution, from large-scale retail to markets. The blockchain is considered one of the technologies that will have the greatest impact on business in the near future. Today, supply chain traceability is a fundamental business card, both trade-side and consumer-side. Consumers want to know the history of a product (from field to fork), confirm the producer’s claims and have a guarantee as to the authenticity of the content. In the world of fruit and vegetables, blockchain technology is making inroads thanks to about a dozen pioneering companies aiming to enhance the value of their products, by going beyond the required international certification schemes, which have come to be considered prerequisites by large-scale retail. “Blockchain is a distributed ledger, an IoT-dependent database, elements that communicate,” explains Luigi Jovacchini, co-founder and cio of CeR, a business consulting company. “It requires artificial intelligence, machine learning, sensors. The aim is to make the product journey usable and visible to consumers. The business benefits are in terms of reputation, as in the future it will be linked to the sustainability rating. It is a competitive

advantage.” Not everyone will be able to blockchain their products: the companies that do so for the entire supply chain are those that have nothing to hide. And it is always the company that decides what to blockchain within the product journey and it therefore requires training. “We organised the first blockchain master’s degree in Italy with the Gabriele d’Annunzio University of Pescara three years ago. As project manager, we have two partners: Apio, which developed Trusty, and Farzati Tech, which patented a system certified b555efits is the speed and accuracy with which it is possible to conduct a product recall, which results in damage not only to the consumer, but also to the brand. “A few years ago, Walmart had a problem,” explains Emiliano Pacelli, AI Applications Technical Sales Leader of Ibm Italia, “recalling a batch of mangoes from stores throughout the USA. At the time, it took weeks to do the recall and in the meantime consumers had already purchased the product. Our platform originated from their request to improve traceability.” Blockchain can also be considered in terms of social and economic sustainability, as it all depends on what data is to be made immutable. “It can also be used as a tool to combat illegal hiring, for example,” points out Gianluca Cornelio Meglio, director of Caat in Turin. One of the first companies to adopt it was Terra Mia Italia, a new brand that will bring together 35 POs and 400 businesses from all over Italy. The aim is to blockchain 200 references from integrated agriculture, a non-standardised Italian product that enhances the value of historical varieties. Citrus fruits have already been placed on the market. “We introduced them in Eataly, a brand that is very sensitive to tracing,” explains ceo Marco Bellucci. “Then we distributed them with Ecor. With the Frujt Po from Locri and through a distribution channel we get all the way to Carrefour in central and southern Italy”. Terra Mia Italia purchased the account creation platform developed by Foodchain. Member



## INNOVAZIONE & SEMENTI

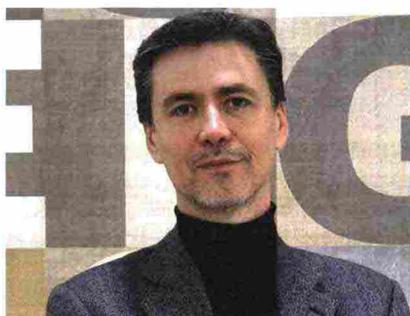
### I SURGELATI SPOSANO L'INNOVAZIONE

La blockchain si estende ai surgelati. **Bofrost Italia** ha iniziato a implementarla a metà 2019 scegliendo come partner EY, con la sua soluzione OpsChain Traceability con token ERC 721 su blockchain di Ethereum. Attualmente traccia con blockchain due prodotti: uno vegetale, spicchi di cuore di carciofo, e uno ittico, filetti di merluzzo nordico. "Le referenze interessate sono fra le più vendute. Siamo stati i primi ad adottare una soluzione per la tracciabilità tramite blockchain sui prodotti surgelati" fa sapere **Enrico Marcuzzi**, marketing & digital manager Bofrost Italia. Il cliente può conoscere l'intera storia di una singola confezione. Nel caso dei carciofi ottiene informazioni su fornitore, zona di coltivazione, temperatura di conservazione. E conosce le analisi di laboratorio cui le verdure vengono sottoposte. Infine, può consultare anche qualche suggerimento di preparazione in cucina. "Ci permette di comunicare in modo 'smart' questi risultati al cliente finale, un ulteriore elemento distintivo".

#### FROZEN GOODS MEET INNOVATION

Blockchain technology is also being used for frozen products. Bofrost Italia started implementing it in mid-2019 by partnering with EY and using its OpsChain Traceability solution with ERC 721 tokens on Ethereum blockchain. It currently blockchains two products: a vegetable product, sliced artichoke hearts, and a fish product, north Atlantic cod fillets. "The references in question are best-selling products. We are the first company to adopt a blockchain solution for frozen goods," explains Enrico Marcuzzi, Bofrost Italia's marketing and digital manager. Customers can discover the whole history of a single pack. For the artichoke product, they obtain information on the supplier, cultivation area and storage temperature. And find out the laboratory tests that the vegetables undergo. Lastly, they can also consult preparation tips. "It allows us to provide the consumer with these results in a "smart" way, which is another distinctive feature."

companies use the white-label product by setting up an account. The blockchain information is broken down into 12 parameters, including the raw materials used for the finished product, treatments and field geolocation. Tracing is also validated using product dna markers, with the aid of the IoT, for example using temperature sensors for the refrigerated transportation of frozen goods. Melanzi, a brand belonging to the agricultural cooperative Ortonatura, is about to launch the first blockchain applied to the entire production cycle of different types of aubergine, allowing access to information such as the seed house, nursery, producer, day of harvest, variety and greenhouse number using a QR code. The platform was developed by Gesag through the Road to quality traceability project. "Blockchain brings an added value in terms of the transparency guarantee, the information is unchangeable, immutable" explains Nuccia Alboni, head of the cooperative's sales and marketing department. "Digital innovation and agriculture 4.0 can be the way to make the entire supply chain, from field production to distribution, more competitive, by reducing the risk of fraud and adulteration," adds Silvio Alessandrello, sales and interconnection manager. The Citrus Production District of Sicily has provided all member businesses with the dApp blockchain application developed by Foodchain. Ten pilot companies received the District's invitation and by next February they should have completed the data entry procedure and started distributing their products with the QR code label that will provide consumers with all the available data. This information includes the citrus fruit farming and processing systems (field treatments, harvest, and processing for preserves, juices and beverages) through to placement on supermarket shelves. A device to be used in transportation vehicles that detects and blockchains parameters such as temperature



ENRICO MARCUZZI

marketing & digital manager di  
Bofrost Italia/marketing & digital  
manager of Bofrost Italia

progetto di tracciabilità Road to quality. "La blockchain dà qualcosa in più come garanzia di trasparenza, le informazioni sono inalterabili, immutabili -spiega **Nuccia Alboni** responsabile amministrazione vendite e marketing della cooperativa-. L'innovazione digitale e l'agricoltura 4.0 possono essere la via per garantire maggiore competitività a tutta la filiera, dalla produzione in campo alla distribuzione, diminuendo il rischio di frodi e adulterazioni" aggiunge **Silvio Alessandrello**, responsabile vendite e interconnessione. Il **Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia** ha messo a disposizione di tutte le aziende associate l'applicativo blockchain dApp sviluppato da Foodchain. Sono dieci le aziende pilota che hanno rice-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## INNOVAZIONE & SEMENTI

vuto l'invito del Distretto e che entro il prossimo febbraio dovrebbero completare la procedura di inserimento dei dati e iniziare a distribuire i propri prodotti con l'etichetta comprensiva del QRCode che consentirà al consumatore di accedere a tutti i dati disponibili. Tra questi, i sistemi di coltivazione e trasformazione degli agrumi (trattamenti sul campo, raccolta, lavorazione per confetture, succhi e bibite) fino all'arrivo sullo scaffale del supermercato. È in fase di progettazione, inoltre, un dispositivo da inserire nei mezzi di trasporto e in grado di rilevare parametri quali temperatura e umidità e immetterli direttamente in blockchain. "Digitalizzazione, ottimizzazione delle risorse e trasparenza si traducono in migliore gestione dei dati, diminuzione degli sprechi e una comunicazione più diretta con il consumatore finale" fa notare **Federica Argentati**, presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.

Il progetto sulla tracciabilità di filiera certificata con tecnologia blockchain è stato avviato anche dal **Consorzio del pomodoro di Pachino Igp** e ha mosso i primi passi nel 2020 quando i primi lotti di ciliegino e costoluto sono stati presentati a Bologna nel corso della manifestazione

Anche il Consorzio Pomodoro di Pachino sperimenta la blockchain/  
The Pomodoro di Pachino Consortium is also experimenting with the blockchain



FEDERICA ARGENTATI

presidente distretto Produttivo  
Agrumi di Sicilia/ ceo of the Citrus  
Production District of Sicily

emiliana legata all'Inverdura di Pachino. "È stato sviluppato implementando la tecnologia e l'esperienza di EZ Lab che in questi anni ha realizzato più di 40 progetti di tracciabilità non solo nel settore agrifood -spiega **Sebastiano Barone**, tecnico del Consorzio-. Il coordinamento è stato affidato a **TechNrgy**, che è il partner dell'azienda padovana per le applicazioni siciliane e che ha seguito l'intero iter dell'accordo con il Consorzio". La tecnologia blockchain consente di effettuare operazioni sicure e automatiche lungo l'intera filiera produttiva, permettendo di aumentare la produzione di qualità (in particolare i prodotti biologici), migliorando la sostenibilità ambientale e garantendo trasparenza e sicurezza al consumatore finale. La piattaforma AgriOpenData integra la tecnologia blockchain al settore agricolo attraverso un codice di sicurezza che registra, passo passo, la storia di ogni prodotto, dalla semina alla sua entrata in commercio, al fine di offrire la migliore qualità al consumatore. Il progetto dopo una fase di blocco dovuta alle problematiche legate alla pandemia è stato riavviato in collaborazione con il socio del **Consorzio ProAgri srl** che a breve inizierà la fornitura di prodotto tracciato ai suoi clienti. •

and moisture is currently being developed. "Digitalisation, resource optimisation and transparency translate into better data management, reduced waste and more direct communication with the end consumer," points out Federica Argentati, ceo of the Citrus Production District of Sicily.

The blockchain-based certified supply chain traceability project has also been implemented by the Pgi Pachino Tomato Consortium and took its first steps in 2020, when the first batches of cherry and ribbed tomatoes were presented in Bologna during the Inverdura di Pachino event staged in Emilia. "It was developed by implementing the technology and experience of EZ Lab, which has carried out more than 40 traceability projects in the agri-food and other sectors in recent years," explains the Consortium's technical expert Sebastiano Barone. The project was coordinated by TechNrgy, the Paduan company's partner for the Sicilian applications, and which followed the entire agreement process with the Consortium. "Blockchain technology permits safe and automatic operations throughout the production chain, making it possible to increase quality production (especially organic products), by improving environmental sustainability and guaranteeing consumers transparency and safety. The AgriOpenData platform brings blockchain technology to the farming sector through a security code that records the history of each product step-by-step, from sowing to the time it is placed on the market, in order to offer consumers premium quality. Following a standstill caused by issues associated with the pandemic, the project was restarted in collaboration with the ProAgri consortium member that is about to start supplying blockchain products to its customers.